

**POLITICHE DI ATENEO E
PROGRAMMAZIONE
DIDATTICA**

2022
2023



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

POLITICHE DI ATENEO E
PROGRAMMAZIONE
DIDATTICA

2022- 2023



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA



INDICE

1. Contesto di riferimento	6
2. Obiettivi di programmazione	20
3. Corsi di nuova istituzione a.a. 2022/2023	36

A blue-tinted photograph of a courtyard. In the foreground, there is a classical column structure with a decorative base. To the right, a large, dense tree stands. In the background, a stone building with a series of arched openings and a small circular window is visible. The overall scene is a courtyard or cloister.

1

Contesto di riferimento

Dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la governance dell'Ateneo.

Il DM 289 del 25-3-2021 ha definito le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle università per il triennio 2021-2023, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante e assegnando al costo standard un peso crescente di anno in anno, in linea con quanto stabilito dal precedente DM 989 del 25-10-2019.

Tabella 1 - Voci di riferimento del Finanziamento statale alle Università Statali del DM 289/2021

	2021	2022	2023
a QUOTA BASE - parte trasferimento storico	max 27%	max 25%	max 23%
b QUOTA BASE - parte costo standard	23%	25%	27%
QUOTA PREMIALE	27%	27%	27%
(art. 60, co. 1, del d.l. del d.l. del 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98), di cui:	60%	60%	60%
c	20%	20%	20%
• risultati della ricerca (VQR)			
• valutazione delle politiche di reclutamento	20%	20%	20%
• riduzione dei divari			
d IMPORTO PEREQUATIVO (art. 11 l. 240/2010)	min 1,5% max 3%	min 1,5% max 3%	min 1,5% max 3%
e QUOTA Programmi d'Ateneo (fondo per la programmazione e fondo per la ricerca e la terza missione)	1,5% (€98 milioni)	1,5% (€128 milioni)	1,5% (€128 milioni)
QUOTA INTERVENTI PER GLI STUDENTI			
f (Fondo Giovani, Piani Orientamento e Tutorato, No Tax Area, studenti con disabilità, fondo borse post lauream)	min 6,5%	min 6,5%	min 6,5%
QUOTA ALTRI INTERVENTI SPECIFICI			
g (Chiamate dirette, Piani straordinari docenti, Programma Montalcini, Consorzi, Accordi di programma, Interventi straordinari, Dipartimenti di Eccellenza)	max 13,5%	max 13,5%	max 13,5%
TOTALE STANZIAMENTO FFO	100%	100%	100%

Come risulta dalle informazioni di **Tabella 1**, il documento ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende in larga parte dal numero di studenti regolari iscritti, un peso molto rilevante, tra il 23% e il 27% sul totale del corrispondente FFO. Se consideriamo che le voci a, b e c di Tabella 1 concorrono al calcolo degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria, il peso della didattica sulla quota variabile del FFO (voci b e c) incide, in misura crescente, a partire dal 50%.

Al di là di qualche variazione annuale, dunque, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti.

A conferma di quanto affermato, con riferimento all'assegnazione del FFO 2021, per la parte relativa al costo standard, l'Ateneo ha segnato un aumento del numero di studenti regolari attivi -che comprende ora anche gli iscritti al primo anno fuori corso - che sono passati da 6437 dell'a.a. 2018-2019 a 6506 dell'a.a. 2019-2020. Il calcolo per l'attribuzione del FFO 2021 infatti è stato effettuato sulla base del numero di studenti dell'anno accademico 2019-2020 ed è dunque il risultato delle politiche deliberate dagli organi di governo e sviluppate dai dipartimenti e dall'amministrazione nel periodo che precedeva il citato anno accademico.

L'insistenza e l'attenzione degli organi di governo sulle strategie per rafforzare l'attrattività dei corsi di studio trovano dunque piena giustificazione nei dati citati. Un calo degli studenti regolari può determinare ripercussioni economiche anche molto significative ed occorre mantenere sempre alta l'attenzione sulle politiche per gli studenti da parte di tutte le componenti della comunità accademica.

A questo si aggiunge che una parte della quota premiale (20%, che corrisponde a oltre il 5% del FFO), etichettata con la voce Riduzione dei divari, viene assegnata in relazione alla didattica: essa prevede una serie di obiettivi, il cui raggiungimento è misurato sulla base di indicatori (**vedi Tabella 2**).

Tabella 2 - Indicatori per la quota premiale dell'FFO (DM 289/2021)

Obiettivo	Università statali	Scuole Superiori a ordinamento speciale	Università non statali
a Ampliare l'accesso alla formazione universitaria	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
b Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del paese, guidando la transizione digitale ed ecologica	Indicatori a) e b)	Indicatori a) e b)	Indicatore a)
c Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disuguaglianze	Indicatori a) e b)	Non applicabile	Indicatori a) e b)
d Essere protagonisti di una dimensione internazionale	Indicatori a) e b)	Indicatori b) e d)	Indicatori a) e b)
e Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università	Indicatori a) e b)	Indicatori a) e b)	Indicatore b)



Uno degli obiettivi (Obiettivo A. Ampliare l'accesso alla formazione universitaria di Tabella 2) è direttamente collegato alla didattica e misurato sulla base dei seguenti indicatori:

- a) Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
- b) Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati;
- c) Immatricolati che hanno conseguito il titolo di scuola secondaria superiore in altra Regione;
- d) Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso;
- e) Iscritti al primo anno ai corsi di Laurea Magistrale che hanno acquisito la Laurea in altro Ateneo;
- f) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale;
- g) Realizzazione di federazioni tra due o più università anche limitatamente a settori di attività;
- h) Proporzione di laureati con nessuno dei due genitori avente un titolo superiore alla scuola dell'obbligo o a una qualifica professionale;
- i) Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali;
- j) Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per alto merito e di avanguardia.

Anche gli altri obiettivi prevedono indicatori legati alla qualità dell'offerta formativa ed in particolare:

Obiettivo C. Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle diseguaglianze
Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio;
- b) Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto;



Cambridge English
First Certificate
TRAINER
with audio CD-ROM
with DVD-ROM

- c) Spazi (Mq) disponibili per la didattica rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi;
- d) Proporzione di studenti che si iscrivono per la prima volta a un Corso di Studio rispetto al numero di diplomati alla scuola superiore nella Regione sede del corso;
- e) Proporzione di immatricolati provenienti da Scuole secondarie superiori diverse dai licei;
- f) Proporzione di studenti in corso beneficiari di borsa di studio sul totale degli studenti in corso;
- g) Proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo;
- h) Proporzione di studenti alloggiati in strutture messe a disposizione dall'Ateneo o dall'Ente per il DSU;
- i) Proporzione di studenti con disabilità e DSA sul totale degli studenti;
- j) Rapporto tra classi attive con equilibrio di genere e totali classi attive.

Obiettivo D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale

Indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati:

- a) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti;
- b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero;
- c) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
- d) Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- e) Numero corsi di studio nei quali almeno il 20% degli studenti ha acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria;
- f) Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;
- g) Numero dei Corsi di Studio "internazionali" ai sensi del d.m. del 7 gennaio 2019, n. 6.

Infine, anche per l'Obiettivo B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese tra le azioni previste figura B.4 Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità. Azione misurata anche dal seguente indicatore di riferimento:

d) Proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati.

Ai fini dell'assegnazione del FFO le prestazioni dell'Ateneo sono misurate a confronto con quelle degli altri atenei su scala nazionale, all'interno del medesimo raggruppamento di indicatori e sulla base del posizionamento assoluto (per il 50%) e della percentuale di incremento rispetto al valore dell'anno precedente (per il restante 50%).

Per quanto riguarda l'Obiettivo A. Ampliare l'accesso alla formazione universitaria l'Ateneo ha ottenuto buoni risultati. Nell'indicatore a) "Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente" l'Ateneo è passato dal 38° al 36° posto a livello nazionale, a fronte di un dato stabile (da 0,427 a 0,426). Nell'indicatore b) "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato" il posizionamento dell'Ateneo è nettamente migliorato dal 52° al 25° posto grazie a un incremento da 0,893 a 0,943.

Nell'Obiettivo C. Innovare i servizi agli studenti per la riduzione delle disegualianze il posizionamento dell'Ateneo è molto buono e ulteriormente migliorato rispetto all'anno precedente: dal 9° all'8° posto con riferimento all'indicatore a) "Proporzione dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio", che vede una crescita da 0,926 a 0,932, e dal 17° al 16° posto con riferimento all'indicatore b) "Rapporto studenti regolari/Docenti e riduzione di tale rapporto". Gli ultimi dati Almalaurea, d'altra parte, mostrano che la soddisfazione degli studenti al termine del percorso di studio per il 2020 si attesta su livelli altissimi: il 93% di chi ha studiato presso il nostro Ateneo è molto soddisfatto sia per il corso di studio che per il rapporto con i docenti. In particolare, la soddisfazione per il corso di studio cresce dal 92,7% al 93,3%, un incremento importante in considerazione del già elevato livello precedente. La soddisfazione per il rapporto con i docenti cresce ancora dal 93,3% al 94,5%, collocando l'Università della Tuscia all'ottavo posto assoluto a livello nazionale su 76 Atenei monitorati, con il miglioramento di una posizione rispetto al 2019.

Segnano invece un peggioramento gli indicatori relativi all'Obiettivo D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale. In riferimento all'indicatore a) "Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di mobilità virtuale", l'Ateneo è passato dal 39° al 56° posto, con una diminuzione da 0,014 a 0,008 %; mentre per l'indicatore b) Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero, l'Ateneo passa dal 33° al 45° posto (con una diminuzione da 0,289 a



0,256). Gli sforzi profusi dall'Ateneo nella strategia di internazionalizzazione della didattica, pianificata dalla governance alla fine del 2019, si pongono comunque come solida base per il futuro e incoraggiano nuovi ampliamenti nella direzione internazionale.

Secondo l'ultima scheda di valutazione annuale dell'Anvur, che registra la performance degli atenei nel 2020, comparata con i dati delle università nell'area geografica di appartenenza e nella nazione, si rilevano per il nostro Ateneo alcuni dati soddisfacenti: in particolare si registra una crescita di 8 indicatori su 21 nella didattica (e in 4 dei restanti i valori si attestano sopra la media dell'area geografica) e di 4 indicatori su 7 in Soddisfazione e occupabilità (e i restanti 3 si attestano comunque al di sopra della media dell'area geografica e nazionale). Si segnala come punto di forza un aumento nella "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo", ragguardevole in particolare per i corsi dell'area umanistico-sociale, che raggiungono percentuali molto al di sopra della media dell'area e nazionale. In aumento anche la "Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni" (dal 23,9 % al 24,7 %), che supera la media nazionale.

Di grande importanza è l'ulteriore incremento dei laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studi (dal 92,4% al 93,4%) e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi (dal 73,7% al 76,8%), con entrambi gli indicatori sopra le medie regionali e nazionali di circa il 3%.

Questo quadro, nel complesso soddisfacente, impone comunque un miglioramento e un rilancio dell'attrattività e dell'innovatività dell'offerta formativa alla luce dei risultati dell'anno accademico 2020/2021, che saranno utilizzati per i calcoli relativi all'erogazione del FFO 2022 e hanno segnato una crescita marcata del numero complessivo di iscritti, dopo il lieve calo degli anni precedenti, e delle immatricolazioni dell'anno accademico 2021/2022, che saranno utilizzate per i calcoli relativi all'erogazione del FFO 2023 e mostrano dati in decrescita rispetto al 2020/2021.

Occorrono, di conseguenza, scelte attente e ponderate nella programmazione didattica e, soprattutto, un costante orientamento verso corsi sempre più attrattivi, in grado di soddisfare le esigenze dello studente in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU.

Sotto questo profilo, è auspicabile, pertanto, anche da parte del corpo docente, un atteggiamento attento e responsabile in linea con le strategie complessive della didattica d'Ateneo.

Infatti, le strategie di Ateneo per la ripartizione delle risorse tra le strutture sono già fortemente legate ai risultati della formazione, in quanto tendenzialmente 'ribaltano' i parametri che determinano le entrate dell'ateneo (tasse studentesche e FFO) sulla valutazione delle prestazioni dei corsi di studio. L'obiettivo è quello di stimolare i Dipartimenti ad adottare comportamenti

virtuosi, valorizzando i meritevoli e coloro che più contribuiscono alle prestazioni positive.

Questa politica premiale ha sin qui prodotto ottimi risultati e dovrà essere rafforzata nell'ottica del miglioramento continuo, coinvolgendo anche quelle aree della didattica ancora poco inclini al cambiamento. Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica. Di essi le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio.

La normativa recente ha parzialmente incrementato il grado di flessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso l'introduzione di piani di raggiungimento dei requisiti necessari per l'accREDITAMENTO di nuovi corsi di studio, ivi compresi i corsi di laurea a orientamento professionale, e l'inserimento dei docenti a contratto nella tipologia dei docenti di riferimento.

Oggi l'Ateneo, grazie all'attenta politica attuata negli ultimi anni, rispetta tutti i vincoli senza la necessità di ricorrere a piani di raggiungimento.

Anche in virtù dei piani straordinari per il reclutamento di ricercatori di tipo b) e di professori associati, è necessario dunque attuare attente politiche di destinazione delle risorse, puntando a offerte formative nuove in ambiti in cui esistano già in Ateneo settori di base e caratterizzanti, e a un rafforzamento e miglioramento dell'attuale offerta formativa, ponendo particolare attenzione a garantire il raggiungimento e la copertura dei requisiti di docenza per i corsi di studio a elevata numerosità di studenti, e a perseguire un miglioramento della dimensione internazionale della nostra università.

Molta attenzione andrà posta anche sul ciclo della qualità della didattica, anche in virtù della scadenza nel 2022 dell'accREDITAMENTO periodico dell'Ateneo, tenendo presente che il precedente giudizio era stato "pienamente soddisfacente".

In riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro, a livello nazionale, il quadro economico è critico e incerto, soprattutto a causa della pandemia, da cui non siamo ancora usciti.

Ad ogni modo, una lettura attenta dei recenti dati diffusi dall'indagine Almalaurea relativi al 2020 dimostra che i nostri laureati trovano occupazione in tempi ragionevoli, non dissimili comunque da quanto accade per atenei del medesimo contesto geografico e socioeconomico, con alcune punte di eccellenza e alcune criticità.

Il sistema produttivo del territorio, in prevalenza costituito da piccole imprese nei settori dell'economia tradizionale più penalizzati dalla crisi economica globale, contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo, già prima della pandemia, offrisse minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti,

dunque, sull'occupazione e sulla disoccupazione. La presenza dell'Ateneo rappresenta, in ogni caso, un'opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il mondo del lavoro, intessuta dall'Ateneo, non si limita al sistema provinciale, ma, grazie ad una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha assunto una dimensione regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale.

In questo modo l'Ateneo, valorizzando i punti di eccellenza della didattica e della ricerca, ha saputo limitare le criticità connesse al bacino territoriale in cui opera.

L'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito, nel corso degli anni, una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto, al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

Gli ultimi dati Almalaurea certificano che l'Università della Tuscia mostra decisi segnali positivi in merito all'avviamento al lavoro dei propri laureati e confermano l'elevata qualità della didattica e la grande credibilità di cui la nostra Università gode da parte del mondo del lavoro che ha accolto i nostri laureati. I dati diffusi da Almalaurea, che promuovono la nostra università ponendola nelle zone più alte delle classifiche relative agli Atenei di di-



mensioni simili, si riferiscono al 2020 e sono relativi alle interviste effettuate ai laureati del 2019. Alcuni corsi di laurea magistrale ottengono indicatori di placement pari al 100%, altri corsi superano il 90% e sono sopra la media nazionale. In particolare, il 100% dei laureati magistrali in Biologia, Scienze agrarie ambientali e forestali, Biotecnologie per l'ambiente e la salute, entro un anno trova lavoro. Anche i laureati negli altri corsi di studio hanno livelli occupazionali elevati con percentuali al di sopra della media nazionale: 90% per gli ingegneri meccanici e 93% di quelli usciti dal gruppo economico-aziendalístico. Ci sono anche alcuni corsi di laurea con tassi di placement al di sotto della media nazionale, sui quali va posta particolare attenzione.

Occorre anche considerare che rispetto al passato l'ingresso nel mondo del lavoro è più lento, ci sono forme di inserimento che vengono censite formalmente come occupazione solo dopo molti anni. Su questo fronte è necessario indirizzare sempre più i corsi di studio verso le richieste del mondo del lavoro, migliorando i corsi esistenti o progettandone di nuovi.



2

Obiettivi di programmazione



Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione didattica definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2022/2023.

I risultati delle iscrizioni relativi all'anno accademico 2020/2021, come già evidenziato, segnalano un aumento significativo del numero complessivo di iscritti, mentre le immatricolazioni dell'anno accademico 2021/2022 registrano un calo rispetto all'anno precedente.

Più in generale, anche tenendo conto dei risultati delle immatricolazioni e delle iscrizioni degli ultimi 3 anni e delle dinamiche di scelta mutate dalla pandemia, appare opportuno che, in sede di progettazione delle future offerte formative, vengano assunte decisioni coraggiose finalizzate all'attivazione di corsi di studio con maggiori capacità attrattive, al rinnovamento sostanziale di corsi di studio che nel tempo non hanno dimostrato una sufficiente capacità di generare domanda di formazione e all'allargamento del bacino di utenza di potenziali studenti, soprattutto all'estero.

Occorrono idee e proposte innovative, interdisciplinari e di respiro internazionale, sia in ambito umanistico-sociale che tecnico-scientifico, e una revisione profonda di alcuni corsi di studio in sofferenza ormai da molti anni.

Gli obiettivi dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo precedente, sono, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati e formulati nel Piano strategico di Ateneo 2022-2024, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO.

In parallelo con questi obiettivi va perseguito anche un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio, con particolare attenzione da un lato all'attrazione di studenti stranieri e dall'altro al conseguimento di CFU all'estero da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio, anche considerando le grandi capacità dimostrate dalla nostra Università nell'attrazione di fondi Erasmus negli ultimi anni.

Gli interventi fino ad oggi attuati dall'Ateneo hanno prodotto dei risultati più che soddisfacenti, insistendo sul progetto avviato nell'anno accademico 2018/19 e potenziato con le programmazioni 2020-2021 e 2022-2024 volto ad ottenere una maggiore qualificazione dell'offerta formativa in lingua straniera.

Occorre quindi proseguire nel miglioramento della capacità dei corsi di studio di attrarre studenti stranieri, con formule diverse a seconda delle specificità dei singoli corsi. In particolare occorre aumentare l'offerta formativa in lingua straniera, aumentare i doppi titoli o titoli congiunti con atenei esteri, soprattutto nei corsi di laurea magistrale, offrire materiale didattico in lingua straniera.

Si dovrà, inoltre, ricorrere in modo sempre più incisivo ad alcune leve strategiche come la qualità dei percorsi formativi e l'innovazione delle metodologie didattiche, sfruttando il grande progresso tecnologico realizzato per far fronte ai problemi della pandemia, la soddisfazione degli stakeholders (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al placement. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali: appare dunque necessario orientare sempre più i corsi di studio al mondo del lavoro e alle nuove esigenze della società, aggiornando i corsi esistenti o progettandone di nuovi, e rafforzare le relazioni con le imprese.

L'occupabilità dei laureati è imprescindibile da un'attenta anticipazione e rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali del mondo delle imprese. Per questa ragione è necessario raccordare formalmente e informalmente tali rilevazioni.

Le informazioni raccolte, infatti, contribuiscono a indirizzare le Università nella definizione della offerta formativa dei corsi di laurea, rendendole capaci di rispondere alle esigenze dei sistemi produttivi, di formare i profili richiesti dal mercato del lavoro, di aumentare l'occupabilità dei propri laureati e di facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Da queste riflessioni deve rafforzarsi la consapevolezza, nel corpo docente e nel personale tecnico-amministrativo, del rilievo della didattica e della sua centralità a livello delle politiche di Ateneo.

Occorre rafforzare il senso di appartenenza dell'intero corpo accademico e accrescere la consapevolezza che i risultati negativi del singolo corso di studio penalizzano l'intero ateneo.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2022/2023 andrà inoltre proseguita con determinazione la direzione già assunta di una costante razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale.

La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva e continua riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre performance positive, accrescere il numero di studenti “regolari” e attrarre nuovi studenti.

Si dovrà proseguire poi, tenuto conto dell'imminente scadenza dell'accREDITAMENTO disposta dall'ANVUR, nel rafforzamento del Sistema di Assicurazione della Qualità, completando gli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel rapporto dell'ANVUR e alle raccomandazioni espresse in occasione dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio di nuova istituzione. I metodi e gli strumenti previsti nel Sistema di Assicurazione della Qualità stanno gradualmente diventando, sotto il coordinamento del Presidio di Qualità, di uso comune per tutti i corsi di studio, grazie anche ai positivi risultati ottenuti con l'accREDITAMENTO.

In considerazione delle linee guida sopra indicate, la progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2022/2023 si fonda sui quattro criteri già sperimentati e utilizzati dall'Ateneo negli ultimi anni, ovvero attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, e su altri due criteri, ormai imprescindibili, ovvero l'inclusione e l'internazionalizzazione.

In particolare, la ricerca di intese interdipartimentali volte alla razionalizzazione della didattica produce il duplice vantaggio del rafforzamento dei requisiti di docenza e della riduzione dell'uso dei contratti con un beneficio anche di natura finanziaria.

Infatti i contratti a carico dell'Ateneo sottraggono risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità (ad esempio per tutoraggio e assegni di ricerca); inoltre, incidono negativamente sugli indicatori di sostenibilità finanziaria, che impattano fortemente sulle politiche di reclutamento, in quanto determinano la possibilità di una ulteriore distribuzione di punti organico.

Le nuove lauree magistrali proposte dall'Ateneo negli ultimi anni, coniugate a importanti peculiarità di ricerca dell'Ateneo, hanno ottenuto dei buoni risultati, mostrandosi in grado di intercettare esigenze di formazione innovativa.

Tuttavia, i corsi di studio magistrali, che in alcuni casi non sarebbero più sostenibili sul fronte della numerosità minima, sono ancora suscettibili di potenziali e importanti miglioramenti, e sono quindi considerati, nella progettazione e nella riqualificazione, fattori come la qualità della ricerca e le competenze didattiche dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, il rapporto con le lauree triennali e l'interdisciplinarietà.

È altresì consolidato e razionalizzato il rapporto con le altre Università della rete regionale, considerando anche il successo dei corsi di laurea interateneo

attivati con La Sapienza di Roma. Si intende quindi proseguire il percorso di ottimizzazione del ruolo delle sedi decentrate, presso le quali sono già attivi complessivamente 5 corsi di studio, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità economica e logistica delle sedi, all'efficacia dei corsi di studio e alla soddisfazione degli studenti, completando, ove necessario, le offerte formative esistenti.

Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, anche in funzione di una maggiore attenzione da parte del mercato del lavoro, si intende rilanciare la didattica attraverso l'uso delle metodologie e degli strumenti didattici innovativi realizzati per rispondere alle esigenze della Didattica a Distanza.

Si intende anche completare il processo di armonizzazione, a livello di Ateneo, dell'insegnamento della lingua straniera con idoneità, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione.

Particolare attenzione viene posta anche agli spazi assegnati ai CFU per tirocini, stage e project work nonché a quelli per le abilità informatiche.

Va inoltre richiamata l'attenzione, con riferimento sia alla progettazione che all'erogazione dei percorsi formativi, a un rigoroso rispetto del rapporto tra CFU assegnati alle attività formative (esami, tesi, altre attività formative) e quantità di didattica erogata (attività frontale e studio individuale) .

24

Fra i criteri sopra esposti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2022/2023, l'attrattività dei corsi, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza, con attenzione ad individuare docenti di riferimento nei s.s.d. di base e caratterizzanti, nonché la quantità massima di didattica sostenibile dall'Ateneo, consentiranno di ripartire in modo razionale le risorse di docenza e soprattutto il numero di ore di didattica erogabili per ciascun corso. Entrando più in dettaglio rispetto ai criteri sin qui delineati, il primo criterio da considerare è l'attrattività dei corsi, che va valutata in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2018/19-2020/21 per le lauree triennali e per le lauree magistrali, e alle immatricolazioni e iscrizioni per l'anno accademico 2020/2021, anche a confronto con il 2019/20 (Tabella 3).

Tabella 3 - Dati iscrizioni, confronto 2020/2021 - 2019/2020

	2020/2021	2019/2020	differenza
Iscritti	8501	8270	+2,8%
Iscritti perfezionati	8190	8077	+1,4%
Iscritti primo anno perfezionati	2804	2544	+10,2%
Iscritti primo anno triennale perfezionati	2121	1867	+13,6%
Iscritti primo anno magistrale perfezionati	616	602	+2,3%
Iscritti primo anno ciclo unico perfezionati	67	75	-10,7%

I parametri ministeriali prevedono valori minimi di numerosità differenziati tra i corsi dell'area umanistico-sociale e quelli dell'area scientifico-tecnologica, con differenze anche all'interno delle medesime aree.

Come soglia di sostenibilità per i corsi di studio è stata individuata in primo luogo la numerosità minima della classe di riferimento individuata dalla normativa per il calcolo del costo standard (che per comodità si riporta nella Tabella 4, con riferimento alle classi di corsi di laurea attive in Ateneo). Si tratta di un parametro che individua due soglie (una minima e una massima) ed è quindi funzionale agli obiettivi strategici. In aggiunta l'analisi tiene conto delle immatricolazioni, anche con riferimento alla media iscritti al I anno per classe di laurea a livello nazionale e alla numerosità minima della classe sopra indicata. Questi dati, che si riportano nelle Tabelle 5 e 6, rispettivamente per le classi triennali e magistrali attive in Ateneo, consentono di saggiare in concreto l'andamento dei corsi e il loro stato di salute, ponendolo a confronto con quello dei corsi omologhi a livello nazionale.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostino dalle soglie individuate, i Consigli di Corso di Studio e i Dipartimenti dovranno individuare e proporre agli organi efficaci azioni correttive.

Tabella 4 - Soglia di numerosità minima dei corsi di studio (classi di laurea presenti in Ateneo)

CLASSE	SOGLIA	CLASSE	SOGLIA	CLASSE	SOGLIA
L-2	135	LM-7	80	LMR/02	245
L-25		LM-8			
L-26		LM-69			
L-32		LM-70			
L-4	160	LM-73	85		
L-9		LM-91			
L-13		LM-6			
L-21		LM-33			
L-1	210	LM-2/LM-89	120		
L-10		LM-14			
L/GASTR		LM-37			
L-11		LM-62			
L-18	225	LM-76			
L-20		LM-77			
L-36		LM-90			
		LM/GASTR			

Tabella 5 - Dati iscrizioni CdS triennali Unitus, 2018/2019-2020/2021, media iscritti primo anno nazionale e num. min. della classe

Titolo del corso	Immatr. UNITUS 2018/2019	Immatr. UNITUS 2019/2020	Immatr. UNITUS 2020/2021	N. medio immatr. in Italia	Indice 1	Num. Min. Classe	Indice 2
Scienze dei Beni Culturali	39	45	42	159	0,26	210	0,20
Scienze Umanistiche	52	73	74	215	0,34	210	0,35
Lingue e Culture Moderne	182	166	155	322	0,48	225	0,69
Scienze Biologiche	272	245	337	290	1,16	160	2,11
Scienze Biologiche Ambientali	-	47	28	290	0,10	160	0,18
Economia Aziendale	243	259	233	379	0,61	225	1,04
Biotechnologie	142	137	248	183	1,36	135	1,84
Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali	78	92	92	267	0,34	225	0,41
Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente	22	25	28	46	0,61	160	0,18
Produzione Sementiera e Vivaismo	-	-	18	73	0,25	135	0,13
Scienze Agrarie e Ambientali	141	134	134	73	1,83	135	0,99
Scienze della Montagna	34	31	37	73	0,51	135	0,27
Scienze delle Foreste e della Natura	39	38	29	73	0,40	135	0,21
Tecnologie Alimentari ed Enologiche	92	105	99	97	1,02	135	0,73
Scienze Naturali e Ambientali	33	1	24	114	0,21	135	0,18
Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	386	420	485	240	2,02	225	2,16
Ingegneria Industriale	70	93	69	191	0,36	160	0,43
Giurisprudenza	78	72	73	374	0,20	375	0,19
Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (abilitante Ai sensi del D.Lgs N.42/2004)	10	9	8	10	0,82	245	0,03
TOTALE	1.913	1.992	2.213				

Tabella 6 - Dati iscrizioni CdS magistrali Unitus, 2018/2019 - 2020/2021, media iscritti primo anno nazionale e num. min. della classe

Titolo del corso	Immatr. UNITUS 2018/2019	Immatr. UNITUS 2019/2020	Immatr. UNITUS 2020/2021	N. medio immatr. in Italia	Indice 1	Num. Min. Classe	Indice 2
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-2	13	6	12	27	0,45	120	0,20
Biologia Cellulare e Molecolare	29	25	25	53	0,47	120	0,42
Biologia ed Ecologia Marina	14	18	17	53	0,32	120	0,28
Biotecnologie per la Sicurezza e la Qualità Agro-Alimentare	31	23	20	31	0,65	85	0,47
Biotecnologie Industriali per la Salute e il Benessere	27	23	21	33	0,63	85	0,49
Filologia Moderna	59	66	91	108	0,84	120	1,52
Ingegneria Meccanica	18	24	29	81	0,36	85	0,68
Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale	49	51	52	110	0,47	120	0,87
Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica	62	97	107	44	2,42	80	2,68
Scienze Agrarie e Ambientali	73	77	68	42	1,60	80	1,70
Scienze e Tecnologie Alimentari	-	56	-			80	
Forestry and Environmental Sciences	23	13	20	25	0,80	80	0,50
Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste	37	30	41	25	0,73	80	1,03
Economia Circolare	23	27	27	56	0,48	120	0,45
Amministrazione, Finanza e Controllo	68	47	58	56	0,47	120	0,97
Marketing e Qualità	29	17	29	123	0,24	80	0,73
Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione Lm-89	11	12	22	123	0,47	120	0,37
Informazione Digitale	24	10	28	47	0,60	80	0,70
TOTALE	590	622	667				

Tabella 7 - Numero medio di iscritti al I anno in Italia per classe triennale (corsi di laurea attivati in Ateneo)

Classe	Numero medio iscritti I anno in Italia
L-1 Beni culturali	159
L-10 Lettere	215
L-11 Lingue e culture moderne	322
L-13 Scienze biologiche	290
L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	379
L-2 Biotecnologie	183
L-20 Scienze della comunicazione	267
L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	46
L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	73
L-26 Scienze e tecnologie alimentari	97
L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	114
L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali	240
L-4 Disegno industriale	178
L-9 Ingegneria industriale	191
LMG/01 Magistrali in giurisprudenza	374
LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali	10

28



Tabella 8 - Numero medio di iscritti al I anno in Italia per classe magistrale (corsi di laurea attivati in Ateneo)

Classe	Numero medio iscritti I anno in Italia
LM-2 - Archeologia	27
LM-6 - Biologia	53
LM-7 - Biotecnologie agrarie	31
LM-8 - Biotecnologie industriali	33
LM-14 - Filologia moderna	108
LM-33 - Ingegneria meccanica	81
LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	110
LM-62 - Scienze della politica	44
LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie	42
LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari	47
LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali	25
LM-76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	56
LM-77 - Scienze economico-aziendali	123
LM-89 - Storia dell'arte	59
LM-90 - Studi europei	47
LM-91 - Tecniche e metodi per la società dell'informazione	47



Il secondo criterio è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (**Tabella 9**), tenuto conto dei requisiti dimensionali relativi agli studenti sostenibili per ciascuna classe e facendo attenzione a massimizzare l'indicatore A-b "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati", anche attraverso una forte collaborazione interdipartimentale.

Tabella 9 - Dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale

Requisiti minimi quali-quantitativi di docenza (ultimo triennio accademico)	2020/21 (DM 6/2019)		2021/22 (DDMM 6/2019 e 8/2021)		2022/23 (DM 1154/2021)		Figure specialistiche
Corsi di laurea	9	5	9	5	9	5	0
Corsi di laurea ad orientamento professionale (*)	5	3	5	3	4	2	5
Corso di laurea in Scienze motorie e in convenzione con le FF.AA.	5	3	5	3	5	3	0
Corsi di laurea magistrale	6	4	6	4	6	4	0
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	8	15	8	15	8	0
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	5	10	5	10	5	5

Nota: dal 2022/23 per i corsi abilitanti è richiesta la presenza di figure specialistiche aggiuntive

Offerta Formativa complessiva	Totale CdL	Totale CdLM	Totale CdLM e CU	Totali
Anno Accademico 2020/21	17	16	2	35
Anno Accademico 2021/22	18	18	2	38
Anno Accademico 2022/23*	21	20	2	43

(*) Il CdLM interateneo corso Classe LM-70 è attivato con alternanza annuale della sede amministrativa

Requisiti minimi qualitativi di docenza	2020/21 (*) (DM 6/2019)		2021/22 (*) (DM 1154/2021)		2022/23 (DM 1154/2021)		Figure specialistiche
Corsi di laurea	146	81	155	86	155	86	0
Corsi di laurea ad orientamento professionale	5	3	4	2	8	4	10
Corso di laurea in Scienze motorie e in convenzione con le FF.AA.	7	4	7	4	17	10	10
Corsi di laurea magistrale	96	64	108	72	120	80	0
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	8	15	8	15	8	0
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	5	10	5	10	5	5
Totali	279	165	299	177	325	193	15

(*) Nota: docenti necessari estratti da "Verifica ex post docenza" banca dati SUA

31

Corsi di studio erogati in lingua inglese	2020/2021	2021/22	2022/23
Corsi di Laurea Magistrale	1	3	4

Sedi dei corsi di studio a.a. 2022/23	Polo Civitavecchia		Polo Rieti	
	2021/22	2022/23	2021/22	2022/23
Corsi di laurea	2	2	1	1
Corsi di laurea magistrale	2	2	0	1

Per il terzo criterio, il rispetto del requisito relativo alla quantità massima di didattica assistita sostenibile dall' Ateneo, la cosiddetta DID, anche per contenere le spese di contratti di docenza e garantire il rispetto dei compiti didattici da parte di tutti i docenti dell'ateneo, sarà assegnato a ciascun corso, anche nella progettazione per l'a.a. 2022/2023, un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base

Tabella 10 - Limite di ore di didattica erogabile

TIPO	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	LIMITE MAX ORE ASSEGNABILI A.A. 2022/23
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	DAFNE	1656
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25) sede didattica Rieti	DAFNE	1112
L	SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25)	DAFNE	1296
L	PRODUZIONE SEMENTIERA E VIVAISMO (L-PO/2) a numero programmato	DAFNE	336
L	TECNOLOGIE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI SISTEMI ZOOTENICI (L-PO/2) a numero programmato	DAFNE	318
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	DEB	1680
L	SCIENZE BIOLOGICHE AMBIENTALI (L-13) sede didattica Civitavecchia	DEB	1304
L	SCIENZE NATURALI E AMBIENTALI (L-32)	DEB	1208
L	DESIGN PER L'INDUSTRIA SOSTENIBILE E IL TERRITORIO (L-4) a numero programmato	DEIM	984
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18) sedi didattiche Viterbo e Civitavecchia	DEIM	2808
L	SPORT, BENESSERE E ATTIVITA' MOTORIA IN AMBIENTE NATURALE (L-22) interateneo a numero programmato	DEIM	416
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9) corso a numero programmato	DEIM	1440
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	DEIM	4530
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DIBAF	1256
L	PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO (L-21) corso interateneo	DIBAF	1320
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	DIBAF	1472
L	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (L-25)	DIBAF	408
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	DISTU	1980
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DISUCOM	1072
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)	DISUCOM	904
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DISUCOM	1152
ATENE0 (L)			28652

del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consentirà di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili o comunque di superare in misura contenuta la soglia della quantità massima di didattica erogabile in base alla formula applicata per il calcolo della DID, fermo restando il rispetto dei criteri 1 e 2 (Tabella 10).

TIPO	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	LIMITE MAX ORE ASSEGNABILI A.A. 2022/23
LM	BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' AGRO-ALIMENTARE (LM-7)	DAFNE	744
LM	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE E DELLE FORESTE (LM-73)	DAFNE	832
LM	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	1.064
LM	GESTIONE DIGITALE DELL'AGRICOLTURA E DEL TERRITORIO MONTANO (LM-69 & LM-73) sede didattica Rieti	DAFNE	408
LM	BIOLOGIA SPERIMENTALE E BIOINFORMATICA (LM-6)	DEB	672
LM	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6) sede didattica Civitavecchia	DEB	680
LM	SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA NUTRIZIONE UMANA	DEB	336
LM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	DEIM	1.104
LM	MECHANICAL ENGINEERING (LM-33) corso erogato in inglese	DEIM	960
LM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	DEIM	708
LM	CIRCULAR ECONOMY (LM-76), corso erogato in inglese, sede didattica Civitavecchia	DEIM	1.080
LM	SECURITY AND HUMAN RIGHTS (LM-90) corso erogato in inglese	DISTU	1.176
LM	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI PER LA SALUTE E IL BENESSERE (LM-8)	DIBAF	744
LM	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73) corso erogato in inglese	DIBAF	1.392
LM	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (LM-70)- corso interateneo*	DIBAF	0
LM	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2 & LM-89)	DISTU	1.242
LM	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)	DISTU	870
LM	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	DISTU	990
LM	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	DISUCOM	960
LM	INFORMAZIONE DIGITALE (LM-91)	DISUCOM	528
ATENE0 (LM)			16.490

* Corso interateneo attivato nell'a.a. 2017/18, con alternanza annuale della sede didattica

TIPO	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	LIMITE MAX ORE ASSEGNABILI A.A. 2022/23
LMCU	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02) a numero programmato	DIBAF	1.168
LMCU	GIURISPRUDENZA (LMG/01)	DISTU	1.590
ATENE0 (LM-CU)			2.758
TOTALE			47.900

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risulteranno eventualmente disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, saranno riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri atenei.

34

I corsi che, alla luce dei dati attualmente disponibili, registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile, saranno invitati a giustificare lo scostamento nonché a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato, che porti non solo a ridurre insegnamenti, ma anche a tagliare eventuali curricula o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta formativa in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro dipartimento, docenti del SSD corrispondente.

Sempre nell'ottica di una più efficace razionalizzazione, si ritiene, infine, di confermare nel numero di 15 esami sostenuti in media nel triennio e di 7 esami sostenuti in media nel biennio la soglia minima necessaria per l'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori all'interno del percorso di studi.





3

Corsi di nuova
istituzione
a.a. 2022/2023

I corsi dei quali l'Ateneo propone l'istituzione per l'a.a. 2022/2023 rispondono in pieno ai criteri sopra presentati in sede di programmazione didattica.

In particolare:

L-22 Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale

Il Corso triennale Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale appartiene a una delle classi di laurea triennale (L-22) più attrattive a livello nazionale, con un numero medio di iscritti al primo anno molto alto (374) e una tendenza in continua crescita nell'ultimo quinquennio. Risponde a un'esigenza formativa regionale, dato che solo tre corsi della classe sono a oggi erogati in modalità convenzionale.

È stato progettato su base interdipartimentale (proposto dal Dipartimento DEIM con la collaborazione del Dipartimento DEB) e verrà erogato in modalità interateneo con l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", presso la sede di Viterbo. Si innesta su un'ampia presenza in ateneo di s.s.d. di base e caratterizzanti della classe di laurea (8 B e 8 C).

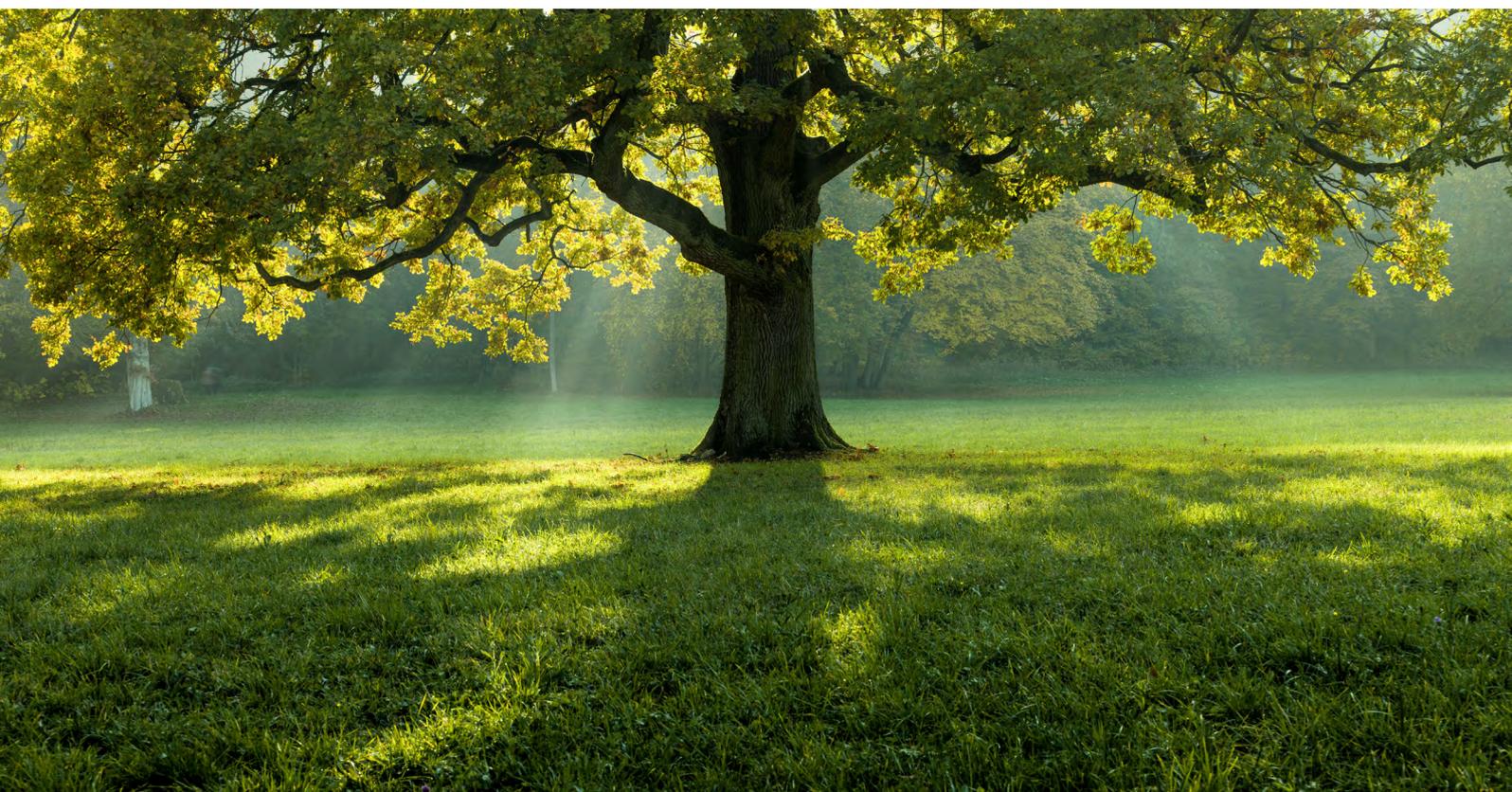
Il Corso è rivolto alla formazione di professionisti delle attività motorie e sportive, con competenze specifiche su tre tematiche core (a. attività motoria, benessere e prevenzione, b. ambiente e natura, e c. management e turismo sportivo). Si propone gli obiettivi di promuovere l'esercizio come strategia di elezione per favorire il benessere psicofisico della persona, con particolare attenzione all'attività proposta in ambienti naturali; di stimolare lo sviluppo di una coscienza ambientale, del rispetto e dell'uso consapevole del territorio; di formare professionisti con competenze specifiche nel settore dell'organizzazione e della gestione degli eventi e del turismo sportivo, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Per il Corso è prevista la programmazione degli accessi a livello locale per un numero di studenti pari a 180.



L-25 Scienze Forestali e Ambientali

Il Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali, proposto dal Dipartimento DIBAF, risponde all'esigenza di miglioramento della dimensione internazionale dell'ateneo: si tratta infatti di un corso di studio internazionale, della tipologia di "mobilità internazionale strutturata" (DD 2711, tab. a, tip. b), che prevede una mobilità strutturata tra l'Università della Tuscia e l'Università di Valladolid, Campus di Palencia (II anno congiunto presso la sede di Viterbo, III anno congiunto presso la sede di Palencia), con possibilità di prosecuzione al IV anno per l'ottenimento del titolo spagnolo, abilitante alla professione in quel Paese. Le lingue ufficiali del corso sono quindi italiano e spagnolo. Il progetto formativo presenta gli elementi di multidisciplinarietà caratteristici della classe L-25, coniugando gli ambiti forestale e ambientale. Muovendo da una solida formazione nelle scienze di base si propone di sviluppare competenze specifiche del settore agro-silvo-pastorale degli ambienti rurali e montani, declinate in accordo con le nuove esigenze di sostenibilità e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

In linea con l'attenzione rivolta all'efficacia dei processi formativi e alla presenza di adeguati sbocchi occupazionali, nell'ottica di un miglioramento nell'Obiettivo B - Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese (in part. l'indicatore B.4 Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professiona-



lizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità), che concorre al calcolo della quota premiale del FFO, nonché dell'aumento del numero di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti (anch'esso presente nell'O-biettivo B, indicatore di Proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati) sono stati progettati due corsi di laurea a orientamento professionale della nuova classe di laurea L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali, che si inseriscono perfettamente nella consolidata tradizione di ricerca e didattica dell'Ateneo nell'area delle Scienze agrarie:

L-P02 Produzione sementiera e vivaismo

Il corso di laurea a orientamento professionale in Produzione sementiera e vivaismo, con accesso programmato locale (40 posti), proposto dal Dipartimento DAFNE presso la sede di Viterbo, sostituisce l'omonimo corso appartenente alla classe L-25, attivato in via sperimentale nel 2020/2021.

Il Corso si propone di formare tecnici in grado di gestire le produzioni all'interno di aziende vivaistiche e sementiere o di svolgere libera professione come fornitori di servizi alle medesime aziende, fornendo loro competenze per la programmazione e la gestione di produzione sostenibile di seme e di giovani piante. Il corso prevede, come stabilito dalla normativa delle classi di laurea a orientamento professionale, largo ricorso alle attività laboratoriali e di tirocinio.

L-P02 Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici

Il corso di laurea a orientamento professionale in Tecnologie per la gestione sostenibile dei sistemi zootecnici, con accesso programmato locale (20 posti), proposto dal Dipartimento DAFNE, presso la sede di Viterbo, mira a preparare tecnici laureati esperti in grado di gestire specifiche attività tecnico/professionali inerenti ai sistemi zootecnici. In particolare, i laureati acquisiranno conoscenze dei sistemi agro-zootecnici, dei metodi della assistenza tecnica nelle filiere produttive agro-zootecniche e delle tecnologie innovative applicate alla produzione zootecnica. In ultimo, la figura professionale formata sarà in grado di valutare l'impatto dell'allevamento in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza di piani ed opere del settore agro-zootecnico. Il corso prevede, come stabilito dalla normativa delle classi di laurea a orientamento professionale, largo ricorso alle attività laboratoriali e di tirocinio.

Lm-61 Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana

Il Corso di laurea magistrale in Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana appartiene a una delle classi di laurea più attrattive a livello nazionale (Lm-61), con un numero medio di iscritti al primo anno elevato (137) e in continua crescita nell'ultimo quinquennio. Si innesta su un'ampia presenza in ateneo di s.s.d. caratterizzanti della classe di laurea (14) e offre risposta a una concreta domanda formativa, dato che sono fin qui presenti nella regione solo due corsi della classe erogati in modalità convenzionale.

Il corso è stato progettato su base interdipartimentale (proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione del Dipartimento DIBAF) e si svolgerà presso la sede di Viterbo. Esso mira a formare biologi nutrizionisti, insistendo su ambiti specifici come benessere, prevenzione, agroalimentare, alimenti funzionali e nutraceutici, e a fornire le competenze relative alle tecnologie alimentari e alla filiera agroalimentare. I laureati nella classe Lm-61 potranno partecipare all'esame di stato per biologi, sezione A. L'erogazione con corsi in italiano e in inglese si propone di ampliare la platea di studenti nel bacino internazionale.

Lm-69/Lm-73 Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano

Il corso di laurea magistrale in Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano (interclasse Lm-69/ Lm-73) propone un originale e innovativo percorso formativo, che si inserisce al meglio in due grandi aree d'intervento presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cioè la Transizione verde e la Trasformazione digitale, valorizzando il connubio tra ricerca innovativa e didattica. Il corso si pone anche all'interno del percorso di ottimizzazione del ruolo delle sedi decentrate: si terrà infatti presso la sede decentrata di Rieti (accreditata ai sensi del D.M. 15 giugno 2016, n. 466), dove è già attivo il corso di laurea in "Scienze della montagna" (classe L-25), all'interno del costituendo Polo di eccellenza sull'Agricoltura di Precisione, nei locali delle strutture polifunzionali denominate Centro Servizi e Centro Innovazione Tecnologica del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, site nel Comune di Rieti, via dell'Elettronica snc, con cui l'Università della Tuscia ha stipulato una convenzione di comodato per 5 anni nell'ambito della realizzazione del Laboratorio dell'Innovazione della filiera olivicola-olearia (LIOO),

Proposto dal Dipartimento DAFNE, il corso è articolato in due curricula (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano) e finalizzato alla formazione di professionisti agronomi o forestali, con particolari competenze specifiche nel campo della gestione dei dati digitali, della sensoristica applicata all'agricoltura e alle foreste, delle tecniche di agricoltura di precisione, della gestione di sistemi informatici applicati alla gestione del territorio montano e all'agricoltura.



© 2022, Viterbo

Università degli Studi della Tuscia

Via Santa Maria in Gradi 4, Viterbo - Italy

Tel. 0761.3571

N.Verde 800 007464

www.unitus.it

I Orientamento

orientamento@unitus.it

Tel. 0761 357939

0761 357907

www.unitusorienta.unitus.it

Progetto grafico

Lucrezia Scioscia Santoro



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA